

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PROVINCIA DI PORDENONE
COMUNE DI CORDENONS

Palestra di Villa D'arco Cordenons



PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE

Circolare Gabrielli N. 500/OP/0001991/2017/1 del 07/06/2017

Circolare VV.FF. N. 0011464, del 19.06.2017

D.Lgs. n.81/2008 del 9 aprile 2008 "Testo unico sulla sicurezza e prevenzione nei luoghi di lavoro"

D.M. 10 marzo 1998 "Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione delle emergenze nei luoghi di lavoro" ed attività correlate.

Piano d'emergenza concorso per istruttore amministrativo che si terrà il 30 agosto p.v., palestra di Villa d'Arco.

Prima selezione ore 9.45, seconda selezione ore 14.45

Il Tecnico



INDICE

1. PREMESSA	4
2. FINALITA DEL PIANO DI EMERGENZA	4
3. DEFINIZIONI	6
4. DESCRIZIONE DEGLI EDIFICI	7
5. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' SVOLTA	8
6. IMPIANTI TECNOLOGICI	11
7. ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA	15
Requisiti degli addetti al servizio di emergenza	15
Quantificazione numerica degli operatori di sicurezza e loro localizzazione	15
Comunicazioni radio	16
Dotazione minima degli addetti al servizio di emergenza	16
Centro di coordinamento dell'emergenza	16
Centro di raccolta	17
8. MODALITA' DI ALLERTAMENTO	18
Allertamento squadra di emergenza	18
Allertamento concorsisti	18
9. ORGANIGRAMMA DELL'EMERGENZA	19
10. CLASSIFICAZIONE EMERGENZA	20
11. AREE/ATTIVITA A RISCHIO	20
12. ALLERTAMENTO EMERGENZA	21
13. CONTROLLI PREVENTIVI PRIMA DI OGNI MANIFESTAZIONE	22
14. PROCEDURE DI EMERGENZA	23
EMERGENZA INCENDIO	24
EMERGENZA TERREMOTO	26
EMERGENZA FUGA DI GAS	27
EMERGENZA SEGNALAZIONE DI UN ORDIGNO	28
EMERGENZA AGGRESSIONE FISICA DI PERSONE	28
EMERGENZA SANITARIA	29
EMERGENZA ALLAGAMENTO	30
15. PROCEDURE PER L'EVACUAZIONE	31
Generalità	31
Il panico	31
Comportamenti della folla nelle situazioni di panico - Movimenti della folla	32
Cosa fare nei movimenti della folla	33
16. RICHIESTA INTERVENTO ENTI DI SOCCORSO ESTERNO	35
Schema di chiamata di soccorso ai VIGILI DEL FUOCO e al PRONTO SOCCORSO	35
17. NUMERI UTILI DEGLI ENTI DI SOCCORSO ESTERNI	36
18. ASSISTENZA ALLE PERSONE DISABILI IN CASO DI INCENDIO	37
Generalità	37
Assistenza alle persone che utilizzano sedie a rotelle ed a quelle con mobilità ridotta	37
Assistenza alle persone che utilizzano sedie a rotelle ed a quelle con mobilità ridotta	37
Assistenza alle persone con visibilità o udito menomato o limitato	37
19. IL DOPO EMERGENZA	38
20. ALLEGATI	38

1. PREMESSA

Il piano di emergenza è la pianificazione delle procedure da adottare in caso di situazione di crisi a fronte di un evento pericoloso.

L'osservanza delle disposizioni ivi contenute può essere determinante per il contenimento dei danni alle persone ed alle cose in caso di sinistro o di pericolo di incidente.

Il presente Piano di Emergenza si riferisce alle attività previste per il concorso per istruttore amministrativo che si terrà il 30 agosto p.v., palestra di Villa d'Arco. Il Piano tiene conto delle indicazioni date dagli elementi conoscitivi per valutazione fattori di vulnerabilità della manifestazione (c.d. Safety e Security)

Circolare Gabrielli N. 500/OP/0001991/2017/1 del 07/06/2017

Circolare VV.FF. N. 0011464, del 19.06.2017,

Allegato VIII del D.M. 10/3/1998. "pianificazione delle procedure da attuare in caso di incendio"

Un'emergenza è spesso conseguente al verificarsi di eventi improvvisi, talvolta difficilmente prevedibili, e tali da mettere in condizioni di potenziale o reale pericolo persone e/o beni.

La conoscenza, almeno essenziale, delle cause dei diversi pericoli consente di:

- fare fronte alla situazione di crisi con gli addetti ed i mezzi disponibili;
- trasferire in luogo sicuro le persone presenti;
- garantire ed agevolare l'intervento dei soccorritori esterni.

2. FINALITÀ DEL PIANO DI EMERGENZA

IL presente PEM, **che consiste nella pianificazione di tutte le procedure da adottare ai fini del contenimento dei danni alle persone ed ai beni**, viene redatto per l'adozione delle misure necessarie ai fini della prevenzione incendi ed emergenza per dell'evacuazione dei lavoratori/personale presente per il caso di pericolo grave ed immediato.

Il PEM definisce la struttura del dispositivo di emergenza che deve conseguire, pianificando e classificando le azioni coordinate più idonee a fronteggiare nel modo migliore l'emergenza, al fine di ridurre al minimo possibile i danni alle persone ed agli impianti nonché gli eventuali rischi per le aree vicine alla manifestazione.

Infine la stesura del PEM ha lo scopo di fare conoscere quanto sopra a chi opera all'interno della manifestazione ed agli Enti preposti alla sorveglianza ed agli interventi di soccorso in caso di incidente.

Pertanto risulta di fondamentale importanza che tutti gli addetti ai lavori ed in particolare gli addetti antincendio e di primo soccorso siano a perfetta conoscenza del PEM e di conseguenza del comportamento da tenere nelle situazioni di emergenza, nonché dei compiti affidati a ciascuno di loro e dei mezzi ed attrezzature di cui fare uso.

Per quanto sopra riportato emerge che gli obiettivi e le finalità del documento risultano sintetizzabili nelle seguenti informazioni:

- fornire precise direttive per l'evacuazione in sicurezza in caso di emergenza, al fine di tutelare la sicurezza dei lavoratori della manifestazione, dei dipendenti dei collaboratori, dei visitatori o dei lavoratori di ditte esterne che si trovino all'interno del complesso;

- fornire le direttive utili ad affrontare e gestire un'emergenza dovuta ad incendio grave (o evento assimilabile) all'interno della manifestazione ed in particolare a favorire il contenimento ed il rapido controllo dell'incidente mediante un efficace coordinamento delle risorse (interne ed esterne) disponibili;
- assicurare l'allertamento di tutti gli Enti ed autorità interessate dal sinistro;
- garantire e favorire l'intervento dei soccorritori esterni in caso di emergenza;
- individuare le procedure di ripristino delle attività al termine di una emergenza.

3. DEFINIZIONI

Ai fini del presente documento i termini seguenti devono intendersi nel significato riportato nelle rispettive definizioni:

Evento	concorso per istruttore amministrativo che si terrà il 30 agosto p.v., palestra di Villa d'Arco. Suddiviso in due turni: 9.45 e 14.45
Piano o PEM	Piano di emergenza ed evacuazione
Emergenza	Ogni situazione tale da porre con immediatezza in serio pericolo l'incolumità di persone o l'integrità delle strutture
Incidente	Evento accidentale non desiderato che ha comportato danno grave a persone o cose
Luogo sicuro	Locale chiuso o spazio scoperto nel quale le persone possono sostare in situazione di sicurezza in attesa di trasferirsi altrove o in attesa di eventuali soccorsi esterni o istruzioni
Esodo	Azione di uscita dalle aree asservite all'attività utilizzando i percorsi e le uscite predisposte
Evacuazione	Procedura di allontanamento di tutte le persone a qualsiasi titolo presenti nelle aree asservite alla manifestazione
Aree di raccolta temporanee	Area in cui il pubblico può sostare temporaneamente in condizioni di sicurezza in attesa di una successiva evacuazione senza intralciare l'operato dei soccorritori
Centro di Coordinamento emergenze	Locale entro cui sia consentita la comunicazione tra gli Enti di soccorso presenti e l'organizzazione
Coordinatore emergenze	Persona incaricata della pratica e corretta attuazione di tutte le disposizioni di emergenza antincendio, primo soccorso ed evacuazione contenute nel presente PEM. Si veda l'Organizzazione per l'emergenza".
Responsabile della Sicurezza	Il Responsabile della Sicurezza, nominato dall'Ente organizzatore dell'evento, deve provvedere affinché nel corso dell'esercizio non vengano alterate le condizioni di sicurezza.

Addetti antincendio	Personale incaricato del primo intervento in caso di incendio, specificatamente formato secondo quanto previsto dal D.M.10.3.1998 per corso di tipo alto rischio con attestato di idoneità tecnica. Si veda l'Organizzazione per l'emergenza".
Addetti al primo soccorso	Personale incaricato per gli interventi di primo soccorso, specificatamente formato secondo quanto previsto dal D.M. 388/01, per corso di tipo B. Si veda l'Organizzazione per l'emergenza".
Operatori di sicurezza	Operatori in possesso degli attestati di formazione, per i qualsiasi attestata la formazione e l'idoneità fisica aventi funzione di assistenza all'esodo, all'instradamento e al monitoraggio dell'evento. Si veda l'Organizzazione per l'emergenza".
Coordinatore Servizio Ordine Pubblico	Persona incaricata della gestione degli interventi di ordine pubblico. Il coordinatore per le emergenze opererà in sinergia attuandone le direttive tramite i propri addetti per l'assistenza all'esodo, all'instradamento e al monitoraggio dell'evento.

4. DESCRIZIONE DEI LOCALI INTERESSATI DALLE MANIFESTAZIONE

Palestra comunale di VILLA D'ARCO

Trattasi di edificio predisposto per l'evento con 168 posti a sedere, così come da planimetria allegata nel rispetto del DFP-0025239-P-15/04/2021

Come ingresso (considerando la usuale diluizione degli ingressi, i controlli verifica dell'identità dei concorsisti (e i controlli "covid" da effettuare) verrà impiegato un solo accesso.

Altri locali del piano terra sono destinati quali sede per associazioni (non utilizzate in contemporaneità all'evento di cui al presente piano).

L'edificio è accessibile alle persone diversamente abili sia per la presenza di rampe che dall'esterno conduce direttamente insala.

Durante l'evento le persone diversamente abili saranno posizionate solo su posti riservati al piano terra in prossimità della rampa di accesso (vicino all'uscita di emergenza).

Protezioni antincendio

Presso la sala consiliare risultano presenti le seguenti protezioni antincendio:

- 4 Idranti interni ed esterni UNI 45 alimentati da gruppo di pompaggio con riserva idricaalimentata da acquedotto (elettropompa e motopompa);
- Estintori a polvere da 6 kg con classe minima 34A 233BC;
- Impianto di rivelazione fumi;
- Impianto di illuminazione di emergenza.

Nella sala è presente un impianto di diffusione sonora.

Tutti gli ambienti dispongono di un impianto di diffusione sonora (non avente caratteristiche di EVAC) con consolle microfonica e amplificatore situato entro il locale individuato come Centro di Coordinamento Emergenze (biglietteria).

Il tempo di intervento delle squadre dei VVF competenti per territorio è stimato essere inferiore a 10 min.

5. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' SVOLTA

Il presente piano di emergenza considera l'attività svolta all'interno della Palestra di Villa D'arco per la preselezione per l'individuazione di un impiegato amministrativo.

Luogo di svolgimento dell'attività

Le la manifestazione si svolgerà presso la Palestra di Villa D'Arco i candidati verranno distribuiti come dalla planimetria allegata al presente piano.

L'accessibilità alla palestra sarà garantita fino al raggiungimento della capienza massima consentita e preordinata in base alle richieste presentate.

Prima di entrare all'interno della sala si dovrà indossare una mascherina FFP2.

Trattandosi di avvenimento, in cui sono presenti le problematiche "covid" e le procedure di ingresso e registrazione dei concorsisti, l'invito alla diluizione degli accessi, prevede che questi

ultimi abbiano inizio circa un'ora e mezza prima dell'inizio della prova di preselezione.

Per disposizione dei posti a sedere sono preordinati con le distanze di sicurezza anticontagio, con la disposizione prevista dalla PLANIMETRIA appositamente predisposta.

Accessi dei commissari

I commissari d'esame e gli eventuali assistenti avranno un accesso riservato.

Orario di svolgimento delle prove

Mattina 1 gruppo ore 9.45

Sanificazione delle postazioni di esame.

Pomeriggio 2 gruppo ore 14.45

Misure specifiche per la viabilità esterna

Data la disponibilità di parcheggi specificamente destinati nell'area, non si prevedono problemi di alcun tipo al traffico e agli accessi.

Non si definiscono, pertanto, misure di alcun tipo per la viabilità esterna.

In ogni momento, durante lo svolgimento delle manifestazioni, sarà comunque garantita l'accessibilità per i mezzi di soccorso (larghezza minima residua della sede stradale di 3,50 mt, nessun vincolo su carichi viari ammessi, accessibilità del fabbricato su tre fronti).

Non si svolgeranno altre attività contemporaneamente all'interno della PALESTRA.

Al fine di consentire l'accesso alla PALESTRA alle persone diversamente abili, è previsto che il percorso da utilizzare per accedere alla sala avvenga attraverso la rampa di accesso dell'ingresso, eventualmente con percorso separato.

Per tale motivo le persone che si trovino in tale condizione, saranno accompagnate in sala dagli operatori alla sicurezza presenti.

Capienza delle aule

Nella definizione della capienza delle sale si è tenuto conto sia dei posti a sedere disponibili con gli spazi necessari alla prevenzione del Covid, ma anche in funzione della privacy per l'esecuzione della prova, della disponibilità delle vie di esodo nonché della loro larghezza.

Nella **palestra** sono disponibili solo posti a sedere con i seguenti limiti:

Area riservata ai corsisti (posti a sedere):

168 persone

Criteria di riempimento della sala

All'atto dell'accoglimento dei concorrenti si provvederà a indirizzarlo verso la palestra fino al raggiungimento del limite stabilito per i vari step.

ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA

La gestione di un'eventuale emergenza che dovesse verificarsi durante lo svolgimento delle attività è affidata ad un servizio di emergenza interno formato da persone formate ed addestrate, ciascuna con uno specifico compito.

Tali figure sono individuate in:

Incarico	Compiti	Q.tà
<i>Coordinatore dell'emergenza:</i>	coordina tutti gli addetti all'emergenza (antincendio, primo soccorso, operatori di sicurezza, personale manutentore) nell'applicazione delle procedure previste dal piano di emergenza;	1
<i>Addetti antincendio:</i>	rilevano e valutano la gravità della situazione di emergenza creatasi attuando le eventuali misure di allertamento, evacuazione, messa in sicurezza edificio e richiesta di soccorso	4
<i>Addetti primo soccorso:</i>	rilevano e valutano la gravità delle emergenze sanitaria attuando le misure di primo soccorso	4
<i>Operatori di sicurezza:</i>	Incaricati per compiti di assistenza all'esodo, presidio ingressi, apertura varchi su delimitazioni	4
<i>Coordinatore Servizio Ordine Pubblico:</i>	coordina le azioni per la gestione degli aspetti di ordine pubblico; il coordinatore per l'emergenza opererà in sinergia attuandone le direttive	1

Requisiti degli addetti al servizio di emergenza

Gli addetti al servizio di emergenza interno saranno in possesso dei seguenti requisiti:

- Operatori di sicurezza: in possesso di adeguata formazione in materia;
- addetti antincendio: in possesso di attestato di idoneità tecnica con formazione ad alto rischio (corso di tipo C), secondo quanto previsto dal DM. 10.3.1998 e dalla legge 609/96;
- addetti al primo soccorso: in possesso di attestato per attività tipo B secondo quanto previsto dal D.Lgs. 388/03.
-

Quantificazione numerica degli operatori di sicurezza e loro localizzazione

Operatori di sicurezza

La maggior parte degli operatori di sicurezza sarà impiegata in corrispondenza dei varchi di accesso per le attività di accoglienza ed instradamento delle persone che accedono alle sale. In caso di presenza diversamente abili che necessitano di accedere tramite percorso separato alla Sala Consiliare, un operatore provvederà ad accompagnare la persona fino alla sala. In tal caso comunque il varco dovrà essere sorvegliato da almeno una persona.

Gli operatori all'accoglimento hanno solo la funzione di verifica documentale ed amministrativa.

Gli operatori di sicurezza saranno così dislocati (vedi planimetria allegata):

- n.2 persone costantemente presenti nei quattro punti esterni previsti: **n. 2 persone**
- n.2 persone presenti in sala: **n. 2 persone**

In totale saranno impiegati **n.4** operatori dedicati alla sicurezza, tutti dotati di attestati di P.Soccorso e formazione antincendio.

Addetti all'emergenza incendio

Saranno presenti addetti all'emergenza incendio, in numero di **4 addetti antincendio** in possesso di attestato di idoneità tecnica con formazione ad alto rischio (corso di tipo C).

In caso di emergenza provvederanno alla classificazione del livello di emergenza, alla diramazione del segnale di allarme, al controllo delle operazioni di evacuazione, agli interventi di messa in sicurezza del fabbricato e all'intervento di contenimento dell'emergenza in corso.

- n.3 persone costantemente presenti in sala e nelle vicinanze delle uscite: **n. 3 persone**
- n.1 persona nel centro di controllo: **n. 1 persona**

Addetti all'emergenza primo soccorso

Saranno presenti **4 addetti** per la gestione delle emergenze sanitarie.

Comunicazioni radio

Al fine di garantire la tempestività delle comunicazioni in caso di emergenza, gli addetti del Servizio di Emergenza disporranno di apparati radio PWR. Gli apparati saranno in dotazione a:

- coordinatore dell'emergenza;
- addetti emergenza incendio;
- operatori di sicurezza (uno per varco e uno per sala);
- coordinatore per l'ordine pubblico;
- personale dei Vigili del Fuoco presente;
- caposquadra addetti al primo soccorso.
-

Dotazione minima degli addetti al servizio di emergenza

Tutti gli addetti saranno dotati di indumento ad alta visibilità (gilet) per essere riconoscibili dai partecipanti alla manifestazione.

Saranno altresì dotati di radio ricetrasmittente per le rapide comunicazioni con il coordinatore per l'emergenza. Gli apparecchi radio saranno sintonizzati sulle stesse frequenze/canale.

Gli addetti di primo soccorso inoltre saranno dotati di zaino contenente l'attrezzatura di primo soccorso. In loco sarà presente un defibrillatore.

Il Coordinatore dell'emergenza, gli addetti antincendio, di primo soccorso, i manutentori e uno degli operatori di sicurezza per varco e per sala disporranno di apparati radio PWR per le comunicazioni di emergenza. Gli apparati saranno quindi in dotazione a:

Centro di coordinamento dell'emergenza

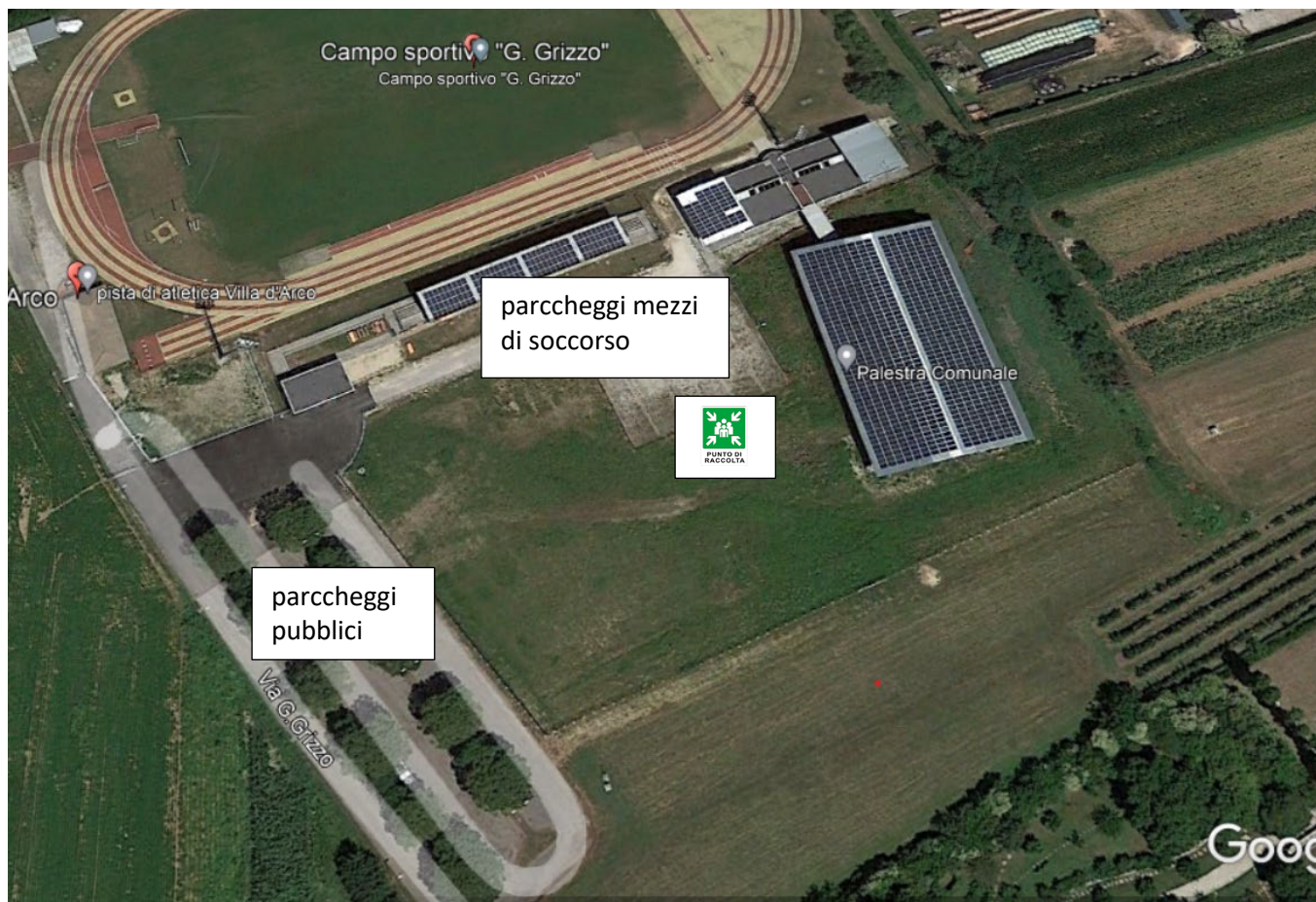
Il centro di coordinamento dell'emergenza è definito nell'atrio della palestra. In tale luogo saranno disponibili:

- le planimetrie degli edifici;
- il piano di emergenza;
- il telefono e gli apparecchi radio ricetrasmittenti;
- le chiavi di ogni locale degli edifici;
- gli schemi per la chiamata di soccorso agli enti esterni.
- lampade portatili.

Centro di raccolta

In caso di evacuazione dall' edificio è stato individuato un punto di raccolta/luoghi sicuri ove far confluire le persone, avendo le liste dei presenti è possibile risalire alle presenze.

Questi sono individuabili all'esterno del complesso.



6. MODALITA' DI ALLERTAMENTO

Allertamento squadra di emergenza

L'allertamento degli addetti all'emergenza avviene attraverso:

- radio ricetrasmittente:
- a voce.

Allertamento delle persone presenti

L'allertamento generale del pubblico avverrà attraverso:

- impianto di allarme generale: (allarme autoalimentato di tipo bitonale percepibile in tutti gli ambienti);
- impianto di diffusione audio.

Nel caso in cui sia utilizzato l'impianto di diffusione audio, la diramazione dei messaggi deve avvenire con attenzione per evitare che il contenuto del messaggio, il tono con cui viene emesso e, inevitabilmente, gli aspetti emozionali che coinvolgono l'operatore che lo emana possa influire negativamente su chi il messaggio lo riceve, provocando ansia e spavento arrivando a generare situazioni di panico generalizzato.

In tale senso è opportuno ricordare che:

- i presenti non hanno mai eccessive informazioni sull'emergenza in un allarme ufficiale; le persone in una situazione di emergenza sono affamate di informazioni: i messaggi vanno ripetuti più volte;
- i presenti tendono a ricercare conferme riguardo alle informazioni ricevute da una varietà di fonti e non da una sola persona: le informazioni devono essere per quanto possibile uniformi e fornite da appartenenti alla squadra di emergenza;
- i presenti possono avere reazioni di panico come risposta all'avviso di un disastro imminente quando questo si verifica in ambienti chiusi o nelle situazioni in cui ci sia un chiaro e immediato pericolo di vita.

Messaggio di evacuazione della sala	<i>"E' in corso un'emergenza all'interno dell'edificio: vi chiediamo di prendere i vostri effetti personali e di uscire portandovi nel Centro di Raccolta esterno. Collaborare seguendo le indicazioni fornite dagli addetti all'emergenza".</i>
Messaggio di avviso/preallerta	<i>"E' in corso un'emergenza all'interno dell'edificio che gli addetti all'emergenza stanno gestendo: vi chiediamo di rimanere al vostro posto attendendo le nuove indicazioni che vi verranno date"</i>

7. ORGANIGRAMMA DELL'EMERGENZA

Incarico	Nominativo	Telefono	Nominativo	Telefono
Coordinatore dell'emergenza	Coord.1		Coord.2 (In sua assenza)	
Addetti antincendio	Addetto 1			
	Addetto 2			
	Addetto 3			
Addetti primo soccorso	Addetto PS 1		Addetto PS 3	
	Addetto PS 2			

CLASSIFICAZIONE EMERGENZA

L'emergenza può essere classificata in tre livelli crescenti:

Livello 1 – Verde: emergenza di bassa gravità

Emergenza che si risolve sul posto (piccolo malore, leggeri infortuni, principio di incendi ecc.);

Livello 2 – Giallo: emergenza di media gravità

Situazione di possibile emergenza ancora da verificare (preallarme) o, se già verificata, controllabile da parte degli addetti antincendio (es. principio di incendio). Non richiede, al momento, l'evacuazione dall'edificio (al limite è richiesta una evacuazione parziale);
Dichiarando questo livello si opera con tutte le attività di monitoraggio, d'attenzione e di allerta. Vengono raccolte tutte le informazioni, valutate nella loro potenziale gravità, e sottoposte dal Coordinatore dell'emergenza che decide in merito alle azioni da porre in atto;

Livello 3 – Rosso: emergenza grave

Situazione non controllabile dagli addetti che richiede l'intervento delle squadre di soccorso esterne (es. grave principio di incendio, black-out elettrico, eventi naturali catastrofici, minaccia di attentati, etc.) che comporta la necessità di evacuare l'edificio.

8. AREE/ATTIVITA A RISCHIO

Una situazione di emergenza/pericolo che avviene in ambienti ove è presente un elevato numero di persone può dar luogo a movimenti di folla in condizioni di panico.

Tali movimenti sono tanto più intensi e pericolosi quanto più la situazione di emergenza risulta immediata, estesa e osservata come non controllabile.

Sotto il profilo della prevenzione incendi, i luoghi a maggior rischio risultano essere le centrali termiche alimentate a gas metano.

Il rischio elettrico all'interno degli ambienti, in generale, risulta essere basso. Le attività che verranno svolte nei locali non prevedono alcun incremento del rischio.

9. ALLERTAMENTO EMERGENZA

Una situazione di emergenza viene resa nota al centro di controllo in due modi.

- **A: segnalazione di allarme giunta dall'impianto di allarme o dal pubblico;**
- **B: segnalazione giunta dagli addetti all'emergenza.**

Caso A - Segnalazione di allarme giunta dall'impianto di allarme o dal pubblico, il Coordinatore:

- reperisce le informazioni relative al luogo da dove proviene disponendo l'intervento degli addetti all'emergenza per la classificazione e la gestione dell'evento;
- ottiene, dagli addetti all'emergenza, indicazioni sulla gravità dell'evento (emergenza di tipo verde, giallo o rosso);

Caso B - Segnalazione giunta dagli addetti all'emergenza il Coordinatore:

- acquisisce, dagli addetti all'emergenza, informazioni circa la gravità dell'evento segnalato (verde, giallo o rosso);
- acquisisce informazioni sulle persone coinvolte nell'evento e sulla sua vastità.

DALLE INFORMAZIONI OTTENUTE, IL COORDINATORE

Se l'emergenza viene classificata di tipo **VERDE**:

- coordina gli addetti dell'emergenza per la risoluzione dell'evento;
- comunica il cessato allarme.

Se l'emergenza viene classificata di tipo **GIALLO**:

- rimane in contatto con gli addetti all'emergenza per informarsi riguardo l'evoluzione dell'evento; se l'evento non è controllabile attiverà la procedura conseguente al livello **ROSSO** ;
- dispone gli interventi per la messa in sicurezza dell'area oggetto dell'emergenza;
- se controllabile, attende la comunicazione degli addetti all'emergenza riguardo il cessato allarme;
- comunica il cessato allarme.

Se l'emergenza viene classificata di tipo **ROSSO**:

- dispone l'evacuazione delle persone dall'area pericolosa (da uno o da entrambi gli edifici) assicurando:
 - l'apertura dei varchi esterni al fine di consentire alle persone di raggiungere i centri di raccolta;
 - l'assistenza ad eventuali persone in difficoltà;
 - la verifica della completa evacuazione degli edifici;
 - il presidio degli ingressi;
- chiama i Servizi di Soccorso comunicando l'emergenza in corso e fornendo indicazioni sulla viabilità di accesso più rapida;
- coordina gli addetti all'emergenza per contenere l'evento;
- coordina gli addetti all'emergenza per la messa in sicurezza degli impianti.

Caso	Rilevata da	Allertamento	Destinatario	Azioni	Azioni
A	Impianto di allarme/ Pubblico	Impianto di allarme A voce	Coordinatore emergenza	Intervento addetti emergenza per la classificazione dell'evento (verde, giallo o rosso)	<p>Se Verde</p> <p>Coordinamento addetti emergenza per la chiusura dell'evento</p> <p>Se Giallo</p> <p>Costante contatto con gli addetti emergenza per l'evolversi dell'evento</p> <p>Se Rosso o rilevata con tale gravità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • evacuazione persone • chiamata Servizi Soccorso • coordinamento addetti • coordinamento evacuazione area/accessi
B	Addetti emergenza	Radio A voce	Coordinatore emergenza	Classificazione dell'evento (verde, giallo, rosso)	

Tabella di sintesi modalità di allertamento

10. CONTROLLI PREVENTIVI PRIMA DI OGNI MANIFESTAZIONE

Prima dell'inizio della manifestazione e per tutta la sua durata, il Coordinatore dell'Emergenza si assicura che non vengano alterate le condizioni di sicurezza, ed in particolare che:

Misure organizzative

- siano disponibili le chiavi per l'apertura di tutti i locali del Centro Culturale;
- sia allestita la delimitazione esterna;
- sia presente il kit in dotazione agli addetti al primo soccorso;
- le radio ricetrasmittenti siano cariche e funzionanti;
- sia allestita la cartellonistica informativa;
- sia presente il personale della squadra di emergenza;
- le vie di uscita siano tenute costantemente sgombre da qualsiasi materiale che possa ostacolare l'esodo delle persone e costituire pericolo per la propagazione di un incendio;
- non venga superato il massimo affollamento stabilito per le sale.
-

Misure tecniche

- le uscite di sicurezza siano fruibili ed utilizzabili mediante la semplice spinta del serramento;
- l'illuminazione di emergenza sia efficiente e consenta, in caso di mancanza di energia elettrica, la prevista autonomia di funzionamento per poter consentire l'esodo in sicurezza delle persone;
- gli impianti e le attrezzature antincendio siano presenti, efficienti e funzionanti ed immediatamente utilizzabili;
- siano mantenuti costantemente efficienti gli impianti elettrici, compresi gli allestimenti provvisori, in conformità a quanto previsto dalle normative vigenti;
- sia fatto osservare il divieto di fumare nelle aree interne dell'edificio;

11. PROCEDURE DI EMERGENZA

Nelle operazioni legate all'emergenza si deve tener presente che le stesse si svolgono secondo le seguenti fasi:

1. **Segnalazione di pericolo:** chiunque rilevi una situazione di pericolo grave ed imminente, se non in grado di intervenire prontamente per soffocare sul nascere il pericolo, deve avvertire gli addetti antincendio.
2. **Conferma di pericolo:** se il pericolo grave ed immediato è stato segnalato dal sistema automatico di allarme, la verifica che non si tratti di un guasto o falso allarme del sistema di segnalazione è di competenza degli addetti all'emergenza.
3. **Allarme generale:** confermato il pericolo grave ed imminente ed esclusa la possibilità del pronto intervento, viene attivato il sistema di allarme ottico-acustico-vocale. Tutti devono attuare le operazioni preliminari d'esodo.
4. **Messa in sicurezza del sito:** operazioni preliminari all'esodo per consentire un'evacuazione sicura e/o mettere il sito in sicurezza al fine di circoscrivere o non aggravare la situazione di pericolo.
5. **Evacuazione generale:** tutti devono raggiungere il più presto possibile le uscite senza spingersi e affollarsi (nel caso di persone in difficoltà raggiungere gli spazi calmi), poi, con calma e massimo ordine, raggiungere il luogo definito come punto di raccolta.

EMERGENZA INCENDIO

Al verificarsi di un'emergenza è **tassativamente vietato**:

a. usare il telefono per motivi diversi da quelli di gestione dell'emergenza; eventuali telefonate in corso devono essere interrotte.

1. Chiunque osserva un **principio di incendio**, o **altra situazione anomala** avvisa l'addetto alle emergenze più vicino. Se facilmente domabile, interviene immediatamente mettendo in atto facili e semplici azioni che possano da sole porre fine o frenare l'evoluzione dell'emergenza;
2. Gli addetti antincendio, una volta allertati, si portano nel luogo indicato per valutare e classificare la gravità dell'emergenza in corso (**VERDE**, **GIALLO** o **ROSSO**);

⇒ **In caso di emergenza livello GIALLO (basso)**

1. Se è presente un focolaio, la squadra si attiverà affinché questo possa essere rapidamente estinto seguendo le modalità e la formazione ricevuta durante il corso di addestramento, diversamente si attiveranno da subito le procedure di emergenza a livello **ROSSO**;
2. Durante l'azione degli addetti si provvederà, se necessario, ad evacuare parzialmente la zona;
3. In caso di spegnimento e quindi conclusione dell'emergenza, si provvederà a resettare la centralina antincendio; qualora il segnale risulti proveniente da un guasto si provvederà alla disattivazione del sensore nel locale interessato;
4. Avvenuto lo spegnimento e verificato il sussistere delle condizioni di sicurezza, il Coordinatore dell'emergenza comunicherà il cessato allarme.

⇒ **In caso di emergenza livello ROSSO (alto)**

1. Si attivano le procedure di evacuazione dall'edificio attivando l'impianto di allarme e/o utilizzando l'impianto audio delle sale per diffondere un messaggio vocale. Gli addetti all'emergenza provvederanno:
 - all'apertura dei varchi esterni al fine di consentire alle persone di raggiungere i centri di raccolta;
 - all'assistenza ad eventuali persone in difficoltà;
 - alla verifica della completa evacuazione degli edifici;
 - all'assistenza delle persone presso il centro di raccolta.
2. Il Coordinatore per le Emergenze, accertatosi della gravità dell'incendio (o suo incaricato), richiederà l'immediato intervento dei Vigili del Fuoco (tel. 112) a mezzo di chiamata di soccorso; se vi sono persone intossicate o ustionate sarà richiesto anche l'intervento di personale sanitario del Pronto Soccorso Sanitario;
3. Gli addetti della squadra antincendio continueranno a controllare l'incendio (solo se le condizioni lo permettono e se sono in numero sufficiente altrimenti abbandonano il locale), senza mettere a rischio la propria sicurezza;
4. Gli addetti della squadra di emergenza provvederanno a mettere in sicurezza l'edificio disattivando l'energia elettrica e il gas;

5. Gli addetti della squadra di emergenza presiederanno gli ingressi al fine di impedire accessi non autorizzati all'interno dell'edificio;
6. All'arrivo dei VVF/Pronto Soccorso esterno, il Coordinatore per le emergenze fornirà tutte le informazioni relative all'emergenza in corso e alle azioni attuate e ogni altra informazione necessaria (es. indicazioni su indicazioni per eventuali salvataggi immediati di persone, localizzazione ambienti e impianti, etc.)

⇒ **Durante l'evacuazione**

1. Le persone disabili e le persone che potrebbero essere in difficoltà nella fase di evacuazione, saranno accompagnate nei centri di raccolta esterni
Il personale effettuerà una ricognizione negli ambienti dell'edificio (sala, corridoi, servizi igienici) al fine di accertarsi che tutte le persone siano evacuate.
Al termine della verifica comunicheranno l'esito al Coordinatore dell'emergenza.
2. Alcuni addetti al pronto soccorso si porteranno presso il centro di raccolta rendendosi a disposizione delle persone che avessero bisogno di cure.

EMERGENZA TERREMOTO

Un terremoto di solito si manifesta con una o più scosse iniziali, anche molto violente. Seguono alcuni momenti di inattività sismica, a cui possono seguire ulteriori scosse di intensità inferiore che possono, tuttavia, essere più pericolose delle precedenti.

Le scosse sismiche non sono mai più lunghe di un minuto, ma l'intensità del terremoto può procurare, in pochi secondi, diversi danni alle strutture.

Molte delle vittime di un terremoto non sono provocate dal crollo degli edifici ma sono colpite da oggetti che si rompono o cadono su di loro come televisori, quadri, specchi, controsoffitti.

Non di meno risulta pericoloso l'effetto di panico che, in luoghi affollati, può portare allo schiacciamento di persone da parte della folla.

Durante un terremoto:

- se ci si trova all'interno delle aule, ripararsi accovacciati tra le file dei posti a sedere, sotto i banchi o, se ciò non è possibile, ripararsi la testa con le mani o con qualsiasi elementi che possa proteggere la testa dalla caduta di qualsiasi elemento;
- se possibile, ripararsi sotto una porta inserita in un muro portante; ovvero quelli più spessi, sotto una trave o accostarsi ad un muro portante allontanandosi comunque da mobili, suppellettili e finestre che potrebbero rompersi e cadere;
- attendere comunque la fine della scossa prima di uscire. Non usare l'ascensore;
- se all'aperto, allontanarsi da costruzioni e linee elettriche, potrebbero crollare.

Dopo il terremoto

- uscire con calma e raggiungere il luogo sicuro esterno; portare con se un indumento per proteggersi dalle intemperie. Seguire le indicazioni impartite dagli addetti all'emergenza;

- qualora vi siano lesioni importanti al fabbricato aprire le porte con prudenza e muoversi con cautela testando con il piede il pavimento, le scale ed i pianerottoli, prima di proseguire. Fare attenzione ad elementi che possono cadere
- non usare accendini o fiammiferi (possibili fughe di gas). L'addetto all'emergenza provvederà a verificare che non ci siano perdite di gas; cautelativamente si chiuderà la valvola di gas
- assicurarsi dello stato di salute delle persone vicine. Non spostare una persona traumatizzata, a meno che non sia in evidente immediato pericolo di vita (crollo imminente, incendio che si sta avvicinando, ecc.). Avvertite il Coordinatore delle Emergenze, segnalando la posizione della persona infortunata;
- non contribuire a diffondere informazioni non verificate, creano panico e agitazione;
- usare il telefono solo in caso di assoluta necessità. Le linee telefoniche sono di vitale importanza per lo svolgimento delle operazioni di soccorso;
- acquisire informazioni sull'evento attraverso i normali canali di informazione (internet o la locale autorità di protezione civile) sull'epicentro e la magnitudo dell'evento al fine di valutare la situazione
- non si rientra negli edifici per alcun motivo. Le successive disposizioni verranno impartite dal Coordinatore dell'Emergenza;
- prima di comunicare il cessato allarme e il rientro all'interno degli ambienti, la squadra di emergenza provvederà ad effettuare una verifica visiva degli ambienti (prima dall'esterno poi dall'interno) per verificare che non vi siano situazioni di pericolo (oggetti pericolanti, crepe, mobili o altro a terra). In caso di necessità e/o situazioni a rischio richiedere un sopralluogo approfondito da parte dei Vigili del Fuoco o dei tecnici comunali.

Solo in caso di esito positivo il Coordinatore dell'Emergenza disporrà il cessato allarme e la possibilità di rientrare all'interno dell'edificio.

In riferimento a quanto previsto dai piani comunali di emergenza si forniscono le seguenti informazioni in relazione alla magnitudo dell'evento:

<i>fascia A</i>	$3 < M$	<i>scossa percepita da molte persone senza però aver causato danni (in relazione anche dalla distanza dell'epicentro)</i>
<i>fascia B</i>	$3 \leq M < 4,5$	<i>scossa percepita dalla maggioranza delle persone con possibili lievi danni alle strutture (in relazione anche dalla distanza dell'epicentro)</i>
<i>fascia C</i>	$4,5 \leq M < 5,5$	<i>scossa che può aver determinato danni moderati (in relazione anche dalla distanza dell'epicentro). Rientrano in tale fascia anche eventi di magnitudo maggiore</i>

EMERGENZA FUGA DI GAS

Qualora segnalata una fuga di gas il Coordinatore per le emergenze disporrà affinché sia verificata la situazione da parte del personale manutentore presente. Se confermata la fuga di gas nelle parti di impianto di competenza del Centro culturale Aldo Moro:

- chiudere la valvola di intercettazione del gas;
- disattivare l'energia elettrica nel locale;
- aerare il locale;
- se necessario sospendere l'attività organizzando l'esodo ordinato dai locali.

Se la fuga di gas risulta essere esterna al Centro Culturale A. Moro, richiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco al n.112.

Un'eventuale evacuazione dai locali deve essere decisa in base all'evolversi della situazione. L'esodo deve comunque essere organizzato in modo tale da evitare alle persone di accedere a zone potenzialmente a rischio.

EMERGENZA SEGNALAZIONE DI UN ORDIGNO

Ove si riceva segnalazione telefonica o si riscontri la presenza di contenitori sospetti il Coordinatore per le Emergenze provvede a :

1. avvertire immediatamente il Coordinatore per il Servizio di Ordine Pubblico
2. **non effettuare ricerche per individuare l'ordigno!**
3. diramare l'ordine di evacuazione dai locali senza creare allarme nel pubblico;
4. gli Addetti alle Emergenze verificheranno che ogni ambiente sia stato evacuato ivi compresi i servizi igienici e quindi gestiranno l'uscita ordinata delle persone, con particolare riguardo alle Persone portatrici di handicap attraverso le Uscite di Emergenza più vicine, indicando il Luogo Sicuro da raggiungere (Centro di Raccolta) e presidiando gli ingressi al fine di evitare ogni rientro .
5. all'arrivo dei Soccorsi Esterni, il Coordinatore delle Emergenze fornirà la Planimetria dell'edificio, ed ogni altra informazione necessaria .
6. Si comunicherà, al termine dell'Emergenza, il Segnale di Cessato Allarme.

EMERGENZA AGGRESSIONE FISICA DI PERSONE

Quando ci si accorga di comportamenti anomali da parte di persone all'interno della struttura, gli addetti all'emergenza avvisano il Coordinatore dell'Emergenza; quest'ultimo allenterà il Coordinatore del Servizio di Ordine Pubblico per gli interventi previsti.

Gli addetti all'emergenza limitano il proprio intervento cercando di calmare l'aggressore con parole accomodanti, senza mettersi a discutere con lui e soprattutto senza contestare le sue dichiarazioni (non reagire alle minacce e mantenere la calma).

Lo rassicurano sul fatto che tutto si può accomodare e lo informano che sono già stati avvertiti i superiori, che stanno inviando qualcuno per esaminare le sue ragioni.

Si tengono alla larga dall'aggressore, specie se brandisce armi proprie (pistole, coltelli) od improprie (tagliacarte e simili oggetti acuminati o offensivi).

Gli addetti cercano di non intervenire direttamente per evitare possibili reazioni pericolose, di cui potrebbero restare vittima le persone a lui vicine.

Gli addetti cercano di far parlare in continuazione l'aggressore, fino all'arrivo delle Forze dell'Ordine; un aggressore che parla, di solito, non commette atti irrimediabili.

Qualsiasi azione e/o movimento compiuto deve essere eseguito con naturalezza e con calma (nessuna azione che possa apparire furtiva – nessun movimento che possa apparire una fuga o una reazione di difesa).

EMERGENZA SANITARIA

Chiunque posto a conoscenza di un'emergenza sanitaria provvederà ad avvertire un addetto all'emergenza per chiedere l'intervento degli addetti al primo soccorso

Se in grado di intervenire,

- l'addetto al primo soccorso reperisce la cassetta di pronto soccorso più vicina e somministra il minimo aiuto necessario

OPPURE

se NON è in grado di intervenire:

- l'addetto al primo soccorso, in caso di comprovata ed effettiva emergenza, contatta direttamente il pronto soccorso esterno (**112**)
- **non tentare alcun intervento se non si possiedono le necessarie conoscenze!!!**
- l'addetto al primo soccorso, attraverso la radio ricetrasmittente, contatta e informa sull'accaduto il coordinatore delle emergenze;
- il coordinatore delle emergenze incarica un operatore della squadra di emergenza ad accogliere l'ambulanza all'ingresso della struttura e ad accompagnare i soccorritori sul luogo dell'infortunio.

IN ATTESA DEI SOCCORSI:

- non cercare di aiutare la persona infortunata, a meno di imminenti pericoli di vita;
- non spostarla;
- allontanare le persone non direttamente coinvolte nel soccorso per evitare di creare agitazione e disagio alla persona infortunata, nonché intralcio all'azione dei soccorritori;
- non somministrare alcuna bevanda.

ALL'ARRIVO DEI SOCCORSI:

- mettersi a disposizione dei soccorritori;
- fornire, se richieste, tutte le informazioni sull'infortunio di vostra conoscenza, senza trarre conclusioni e formulare ipotesi.

EMERGENZA ALLAGAMENTO

Gli allagamenti sono conseguenza di rotture di tubazioni, di scarichi di acqua piovana intasati, di temporali ecc.. Nel caso in cui si dovesse presentare un allagamento dovuto ad una forte perdita d'acqua è necessario avvisare gli addetti all'emergenza o attivare il sistema di allarme.

Gli addetti all'emergenza, intervenendo devono:

1. Interrompere immediatamente l'erogazione dell'acqua dal contatore esterno o da saracinesche (se l'allagamento è causato da una perdita nelle tubature dell'impianto idrico-sanitario o termico).
2. Se la perdita rischia di entrare in contatto con parti dell'impianto elettrico o costituire rischio di folgorazione per gli addetti all'emergenza, aprire l'interruttore elettrico generale e non effettuare nessuna altra operazione elettrica.
3. Verificare se vi sono cause accertabili della perdita d'acqua (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazione, ecc.).
4. Non usare ascensori.
5. Spostare eventuali documenti importanti o attrezzature delicate, se facilmente possibile.

Se la perdita d'acqua pregiudica la sicurezza dell'edificio:

1. Fare evacuare ordinatamente le persone dall'edificio ed il personale non addetto all'emergenza seguendo le vie di fuga segnalate.

Se non si riesce ad eliminare la causa della perdita è necessario:

2. Telefonare all'Azienda dell'Acqua per la chiusura dal pozzetto stradale della fornitura dell'acquedotto;
3. Telefonare ai Vigili del Fuoco (tel.112) per l'eventuale messa in sicurezza del sito.
4. Presidiare l'ingresso impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza.

Al termine della perdita d'acqua:

1. Drenare l'acqua dal pavimento.
1. Assorbire con segatura e stracci.
2. Verificare che il pavimento sia asciutto e non scivoloso.
3. Verificare che l'acqua non abbia raggiunto quadri, apparecchi elettrici e scatole di completamento delle relative attività di manutenzione.
4. Dichiarare la fine dell'emergenza.
5. Riprendere le normali attività lavorative.

15. PROCEDURE PER L'EVACUAZIONE

Generalità

La decisione di attivare la procedura di evacuazione è particolarmente delicata ed importante ed è presa dal Coordinatore per le Emergenze in base a motivate necessità che gli sono state comunicate in quanto può comportare rischi indotti da situazioni di panico per tutte le persone presenti.

La procedura di evacuazione deve essere attuata in tutti i casi di pericolo generale e grave come: incendio grave;

- emergenza incendio;
- pericolo di crollo di strutture;
- terremoto;
- emergenza atmosferica;
- emergenza estesa di carattere sociale.

E' utile ricordare che una situazione di pericolo genera sempre una forte tensione emotiva che, se abbinata ad un'ignoranza comportamentale, in situazioni di pericolo può facilmente tramutarsi in panico.

Uno stato di panico in un individuo o in un gruppo di individui può determinare conseguenze altamente negative per gli stessi, se al chiuso:

- ostruzione delle uscite per assembramento presso di esse;
- mancata utilizzazione di tutte le uscite di sicurezza presenti nel luogo;

se all'aperto:

- confusione, disordine, tendenza ad allontanarsi dal pericolo in qualsiasi modo (lanci nel vuoto, ecc.) ;
- manifestazioni di sopraffazione ed aggressività.

Il panico

Il panico è un elevato grado di intensità della paura:

- improvviso ed incontrollabile;
- annulla la ragione
- rende impossibile ogni reazione logica.

Le reazioni sono:

- la paralisi: la persona si immobilizza e non riesce a fare nulla;
- l'iperattività: la persona fugge disordinatamente e senza meta, con la conseguenza di non ragionare e imitare quello che fanno gli altri.

Una situazione di pericolo genera sempre una forte tensione emotiva che, se abbinata ad un'ignoranza comportamentale, può inevitabilmente tramutarsi in panico. Uno stato di panico in un individuo o in un gruppo di individui può determinare conseguenze altamente negative per se stessi e gli altri portando:

- all'ostruzione delle vie di esodo e conseguentemente al rallentamento dei soccorsi attraverso

tali vie;

- alla confusione, al disordine, alla tendenza ad allontanarsi dal pericolo in qualsiasi modo (lanci nel vuoto, ecc.) ;
- a manifestazioni di sopraffazione ed aggressività.

Le cause del panico possono essere diverse, si può generare sia per effetti di catastrofe naturale, sia per effetti di catastrofi sociali; può interessare tutta la manifestazione, diventando quindi generalizzato, o interessare solo un'area rimanendo così localizzato.

Tra le due reazioni viste, la più importante, è l'iperattività che è la reazione che può salvare la vita. L'iperattività va guidata, ovvero è necessario trasformare il fare disordinato in comportamenti utili. Una folla di persone che si muove disordinatamente per raggiungere un luogo ritenuto individualmente più sicuro costituisce un elemento di elevato pericolo per le persone che partecipano alla manifestazione nonché ritardare l'operato dei Servizi di Soccorso esterni.

Come precedentemente riportato quanto più si forniscono degli importanti punti di riferimento che indicano i comportamenti più adeguati da assumere tanto migliore sarà la risposta nella gestione dell'emergenza

Situazioni di panico vanno subito comunicate pertanto al Coordinatore dell'emergenza per favorire l'intervento degli addetti all'emergenza e alla definizione delle strategie di intervento più adeguate da adottare.

Comportamenti della folla nelle situazioni di panico - Movimenti della folla

La folla ha sempre una sua ragione per i movimenti che produce ed è un'entità alla ricerca di una risposta di senso condivisa verso quello che sta vivendo e sta all'organizzazione di emergenza fornirla.

Quando si manifesta un movimento o una fuga di persone da una zona sono identificabili alcuni aspetti che può essere utile conoscere al fine di prendere le misure necessarie a non creare ulteriori problemi in questa fase di per sé già delicata. La letteratura, in merito, riassume nel modo seguente le caratteristiche di questi movimenti:

- Una persona che cammina in mezzo a tante altre si tiene leggermente spostata di lato per poter vedere di fronte a sé sopra la spalla della persona che ha davanti. Con questo atteggiamento la persona si protegge, ma al contempo sente di avere la padronanza sulla situazione. Quando c'è un movimento di folla durante una situazione critica questa strategia non è possibile e ciò aumenta l'ansia delle persone.
- Le persone si spostano cercando di andare molto più velocemente di quanto non sia normale. L'impedimento alla velocità del proprio moto crea uno stato di tensione. Il desiderio di muoversi più rapidamente di fatto crea dei rallentamenti nell'efficienza dell'evacuazione a causa dei cambiamenti di direzione delle persone. In questa direzione due aspetti sono rilevanti: il numero delle persone che devono evacuare e la tempestività e la chiarezza delle informazioni che fanno sì che decidano per questa soluzione. Tanto più l'informazione sull'evacuazione è ritardata e tanto maggiore risulterà la densità delle persone che imboccheranno le vie di fuga contemporaneamente e la loro ansia.

Durante i movimenti, è probabile che alcune persone si spostino in direzioni diverse, che altre cerchino di ritornar indietro per recuperare oggetti perduti, che altre si fermino a cercare o ad aspettare amici e parenti. Si tratta di situazioni che richiedono un'attenta programmazione nei piani di evacuazione.

Le caratteristiche del movimento sopra descritte determinano il fatto che alcune persone iniziano a spingerne altre, a esempio per la loro diversa velocità di movimento, e ciò può rendere le interazioni tra le stesse più ansiose e impazienti. La solidarietà che nella fase della presa di decisione poteva aver unito le persone si allenta per lasciare il posto ad atteggiamenti più francamente competitivi.

L'evacuazione viene spesso rallentata dalla presenza di strozzature nel percorso, di ostacoli, dalla stessa frizione tra le persone. Tali aspetti possono aumentare lo sordinamento del movimento delle persone. Aumenta l'intasamento sia nelle uscite, sia nelle relative vie di accesso perché si crea una maggiore densità di persone nelle stesse. Tutto ciò aumenta il livello di stress nelle persone coinvolte, arrivando a diminuire la lucidità con la quale vengono prese le decisioni.

L'interazione fisica tra le persone "incastrate" nella folla può giungere fino a causare pericolose pressioni o fino a impedire i movimenti autonomi delle stesse. La fuga è ulteriormente rallentata dalla presenza di persone cadute o ferite che fungono da veri e propri "ostacoli".

La situazione può aggravarsi dal fatto che le persone, in queste situazioni, tendono a muoversi in modo gregario. Ciò implica che la maggior parte delle persone tendono a utilizzare le stesse vie di fuga, aumentandone l'intasamento.

Le vie di fuga alternative sono spesso trascurate o non utilizzate, in quanto le persone tendono a servirsi di vie in qualche modo note: così in un supermercato saranno preferite le casse alle uscite di emergenza oppure si ripercorrerà la strada utilizzata per entrare ad una sagra paesana.

Cosa fare nei movimenti della folla

Quando una folla di persone si mette in movimento a causa di una situazione di emergenza vi sono alcune strategie importanti per favorire l'esito positivo di questi movimenti e per evitare che possano degenerare verso forme incontrollate.

Consapevolezza della situazione

Le persone reagiscono alle situazioni che incontrano non soltanto in base all'evento che hanno di fronte ma anche in riferimento alle pregresse condizioni di ansia o incertezza che stanno vivendo. Consapevolezza della situazione significa considerare la presenza di situazioni di ansia pregresse che potranno influire nella percezione dell'evento da parte delle persone. Da questo punto di vista vivere una condizione che a causa degli attacchi terroristici determina ansia verso determinati luoghi aumenta il rischio che anche segnali irrilevanti possono far scatenare ansie e reazioni pericolose.

Fornire una guida sicura

In situazioni di emergenza è fondamentale che vi sia una riconosciuta e qualificata guida, ciò permette alle persone di avere la percezione che vi sia qualcuno con il quale costruire dei legami di fiducia, a cui quindi potersi affidare per la propria salvaguardia e sicurezza. Una guida deve sapere anche fornire adeguate informazioni.

In assenza di informazioni ufficiali e non, le persone e la folla sono portate a percepire l'angoscia dell'ignoto e di conseguenza sono spinte a ricercare una spiegazione che permetta di dare un significato a ciò che sta accadendo. A questo punto, perfino poche persone possono, anche soltanto attraverso il passaparola o il racconto di eventi "legendari", influenzare il comportamento umano e della folla. È necessario dunque addestrare il personale di sicurezza a essere attore protagonista per favorire il dispiegamento dei bisogni che la folla manifesta, imparando anche come si guida fisicamente un'evacuazione. L'assenza di queste figure "guida"

fornirà la possibilità ad altri di inserirsi in questo fondamentale ruolo lasciato scoperto, e causare conseguentemente danni ingenti.

Fornire messaggi veritieri

È di fondamentale importanza fornire messaggi veritieri perché la menzogna è estremamente pericolosa in quanto la scoperta di scorrettezze dei messaggi aumenta l'ansia e la preoccupazione e instaura l'impressione che tutto ciò che è stato detto attorno all'evento possa risultare falso.

Mostrare le vie di fuga

Una delle situazioni che possono scatenare reazioni di panico è la percezione che si stiano chiudendo le vie di fuga: l'idea della perdita della possibilità di fuggire è un fattore precipitante che va tenuto sotto controllo. Anche quando vi fosse un'unica via di fuga o la stessa fosse di difficile raggiungimento è importante che questa notizia non traspaia perché rischierebbe di creare reazioni scomposte e caotiche.

Controllare i fattori precipitanti

In ogni situazione possono presentarsi dei fattori che possono trasformare uno stato di ansietà in una fuga precipitosa e quindi nel panico. Tra i fattori precipitanti si può certamente annoverare la reazione scomposta di alcuni soggetti presenti; in questo caso gli stessi vanno prontamente individuati e vanno messe in atto azioni di contenimento sia delle emozioni che dei comportamenti che manifestano.

In sintesi quindi:

- l'intervento tempestivo degli addetti all'emergenza quali figure guida per la gestione delle fasi di un'evacuazione è fondamentale per ridurre sul nascere le situazioni di panico che si possono creare ed intervenire per orientare il flusso delle persone in evacuazione;
- gli addetti informeranno il pubblico su cosa è accaduto; quest'ultimo ha necessità di essere rassicurato che vi è un'organizzazione che gestisce l'emergenza. E' necessario che le indicazioni fornite dagli addetti per direzionare i flussi di evacuazione siano recepite dal pubblico come ragionevoli e frutto di una attenta analisi effettuata da chi al momento sta gestendo l'emergenza. Si tratta di informazioni che vanno date il prima possibile per evitare che le persone siano travolte da sentimenti negativi con ansia, preoccupazione e paura;
- gli addetti intervengono qualora venga rilevata una reazione scomposta di alcuni soggetti presenti; in tal caso verranno poste in atto azioni di contenimento sia delle emozioni che dei comportamenti che manifestano;
- è da considerare infine che, una attesa delle persone coinvolte nell'evacuazione, è quella di avere informazioni circa le persone che erano con loro e di essere quanto prima ricongiunte con loro. La mancanza di queste informazioni non solo aumenta l'agitazione ma può spingere le persone ad abbandonare la direzione indicata per spingersi nella ricerca autonoma degli affetti, rischiando così di incorrere in ulteriori pericoli e di rallentare/rallentare i soccorsi.

16. RICHIESTA INTERVENTO ENTI DI SOCCORSO ESTERNO

All'atto della chiamata specificare in modo particolareggiato:

- la località ed il relativo numero di telefono;
- chi sta effettuando la chiamata (presentazione con nome, cognome);
- come fare a raggiungere il luogo;
- dire brevemente cosa sta succedendo ed il numero indicativo delle persone coinvolte.

In caso di incendio specificare anche:

- il tipo e la quantità di materiale interessato
- se esistono sostanze pericolose o altri rischi (ad esempio serbatoi di combustibile, linee elettriche ad alta tensione ecc.);
- che tipo di impianto antincendio esiste.

In caso di infortunio specificare anche:

- la tipologia di infortunio accaduto (ad esempio ustione, investimento, scossa elettrica a 220 o 380 V, ecc.) ;
- se la persona infortunata è cosciente o meno, se ha (visibili) emorragie o fratture di arti.

Importante: prima di riagganciare il telefono chiedere all'operatore in contatto se gli servono altre informazioni.

Schema di chiamata di soccorso ai VIGILI DEL FUOCO e al PRONTO SOCCORSO

COMPORRE IL NUMERO 112

Sono
(nome e qualifica)

Telefono dalla palestra di Villa D'Arco

situata in Via Portolana 41 - CORDENONS

si è verificato
(descrizione sintetica della situazione, ingressi all'edificio)

sono coinvolte
(indicare eventuali persone coinvolte)

L'accesso al luogo è possibile da

Il numero telefonico di chiamata è: 0434 544120

N.B.

Pagina 30 di 38

Chiudere la comunicazione telefonica solo dopo che la centrale operativa avrà ripetuto l'indirizzo.

Schema di chiamata di soccorso al PRONTO SOCCORSO

COMPORRE IL NUMERO 112

Sono
(nome e qualifica)

Telefono dalla palestra di Villa D'Arco 0434 544120

situata in Via Portolana 41 - 33084 Cordenons (PN)

Si è verificato un infortunio malore

ad un uomo donna bambino

di anni

L'infortunato: è cosciente non è cosciente
 respira non respira
 parla non parla
 sanguina abbondantemente
 si muove non si muove

L'addetto: sta praticando il massaggio cardiaco
 sta praticando una compressione della ferita
 sta praticando la respirazione bocca a bocca
 ha posizionato la persona nella posizione laterale di sicurezza
 l'ha messa sdraiata con le gambe in alto

Il numero telefonico di chiamata è:

N.B. Chiudere la comunicazione telefonica solo dopo che la centrale operativa avrà ripetuto l'indirizzo.

17. NUMERI UTILI DEGLI ENTI DI SOCCORSO ESTERNI

VIGILI DEL FUOCO

PRONTO SOCCORSO - EMERGENZA SANITARIA

112

CARABINIERI-POLIZIA

18. ASSISTENZA ALLE PERSONE DISABILI IN CASO DI INCENDIO

Generalità

Gli incaricati devono attuare le azioni che si rendano necessarie in caso di incendio o di emergenza indicate nei capitoli seguenti. Per la manifestazione in oggetto saranno sempre presenti degli incaricati per la sicurezza, la gestione dell'emergenza e la lotta antincendio.

Assistenza alle persone che utilizzano sedie a rotelle ed a quelle con mobilità ridotta

Quando sono presenti persone disabili il piano di emergenza è predisposto tenendo conto delle loro invalidità. Sono individuate le necessità particolari delle persone disabili nelle fasi di pianificazione delle misure di sicurezza antincendio e delle procedure di evacuazione dei luoghi. Al riguardo occorre tenere presente le persone anziane, le donne in stato di gravidanza, le persone con arti fratturati ed i bambini.

Assistenza alle persone che utilizzano sedie a rotelle ed a quelle con mobilità ridotta

Se sono presenti persone che utilizzano sedie a rotelle o persone con mobilità ridotta, è prevista una adeguata assistenza. Quando non sono installate idonee misure per il superamento di barriere architettoniche eventualmente presenti oppure qualora il funzionamento di tali misure non sia assicurato anche in caso di incendio, alcuni addetti, fisicamente idonei, sono addestrati ed incaricati del trasporto delle persone disabili.

Assistenza alle persone con visibilità o udito menomato o limitato

Se sono presenti persone con visibilità o udito menomato o limitato, è assicurato che tali persone siano in grado di percorrere le vie di uscita. In caso di evacuazione dei luoghi, alcuni addetti, fisicamente idonei ed appositamente incaricati, guidano le persone con visibilità menomata o limitata. Durante tutto il periodo dell'emergenza alcuni addetti, appositamente incaricati, assistono le persone con visibilità menomata o limitata. Nel caso di persone con udito limitato o menomato esiste la possibilità che non sia percepito il segnale di allarme. In tali circostanze una persona, appositamente incaricata, allerta l'individuo menomato.

19. IL DOPO EMERGENZA

Accertamento delle cause dell'incendio o dell'emergenza

Gli incaricati della lotta antincendio e quelli per l'emergenza devono tenere in giusta considerazione la conservazione delle prove atte ad accertare le cause dell'incidente. Occorre quindi lasciare tracce (appunti! rapporti immediati, cronologia degli eventi, componenti interni o esterni che sono intervenuti, ecc.) per accertare le cause che hanno provocato l'emergenza.

Al termine dell'emergenza è necessario eseguire un'indagine per raccogliere tutte le informazioni, atte a prendere i provvedimenti necessari ad evitare il ripetersi dell'incidente.

Gestione del dopo emergenza

E' necessario accertarsi che l'emergenza sia effettivamente conclusa (esempio: l'incendio sia completamente estinto). Nessuna attività e nessuna manifestazione può essere ripresa se non dopo un accurato esame di tutta l'area e degli impianti coinvolti nell'incidente.

Le azioni da intraprendere dopo un'emergenza sono:

- sorvegliare l'area e gli impianti coinvolti, per garantire la conclusione dell'emergenza;
- reintegrare tutte le dotazioni di sicurezza (mezzi antincendio, ecc.); verificare che il reintegro sia completo;
- ricaricare gli estintori;
- indagare sulle cause dell'incidente;
- individuare le persone e le cose danneggiate (interne ed esterne ai luoghi); eseguire la stima dei danni, diretti e indiretti;
- prendere idonei provvedimenti, tecnici ed organizzativi, per evitare il ripetersi dell'evento.

20. ALLEGATI

allegato 1 - Planimetrie